

BUONE FESTE 2020

L'augurio per un 2021, migliore e sereno, è obbligatorio. E' un segno di affetto e di vicinanza ai nostri associati e a tutti coloro che conoscono le nostre attività.

Le biblioteche sono servizi pubblici aperti alla comunità, incontrano e fronteggiano i cambiamenti epocali che investono le società occidentali: gli effetti della crisi economica e le trasformazioni nelle fruizioni dei contenuti culturali.

L'auspicio è quello di incontrare un nuovo anno in cui la fruizione collettiva delle biblioteche non sia più solo da remoto ma dal vivo e l'apertura al pubblico possa ritornare ad essere la normalità.

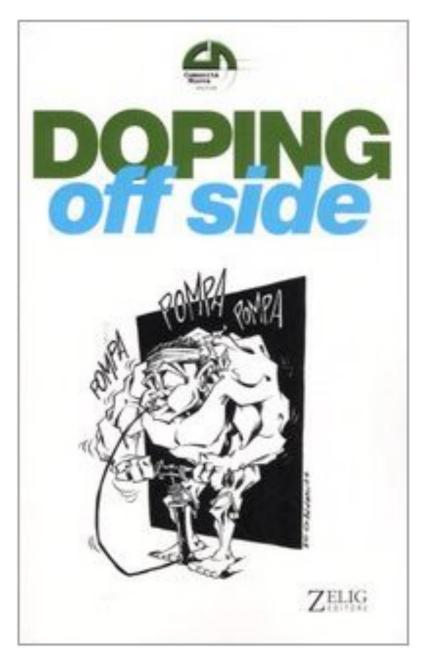
Tantissimi auguri dunque a tutti voi!

CID Aics

c/o Palasavena Via Caselle, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) Info: cultura@cid-aics.it e/o info@cid-aics.it - www.cid-aics.it

"Doping: off side" è una guida di facile consultazione per capire qualcosa di più su sostanze e comportamenti dopanti nell'attività sportiva.

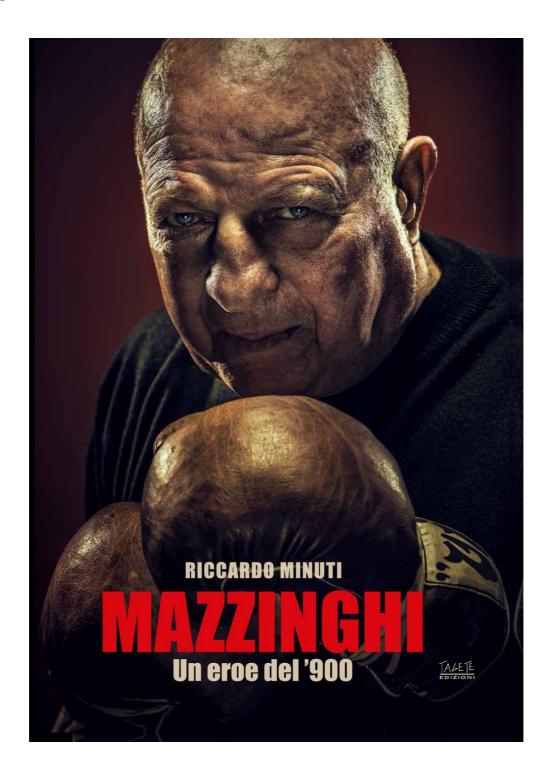
L'idea del libro, curato dal medico dello sport Marcello Ghizzo, nasce nell'ambito di alcune esperienze di lavoro sociale: le attività di "Mediazione dei conflitti" nel Settore Giovanile del F.C. Internazionale e quelle di ricerca-intervento nelle società sportive dell'hinterland



milanese. La grande attualità del tema e la necessità di dotarsi di uno strumento di informazione-formazione ha spinto i curatori alla redazione di un testo agile, scritto con uno stile semplice, in grado di superare la complessità medico-scientifica dell'argomento.

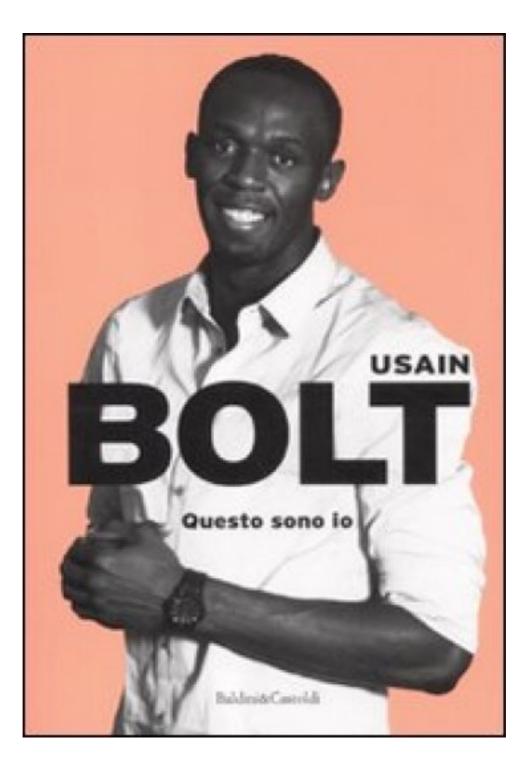


Quella di Sandro Mazzinghi è la storia di un uomo straordinario che partendo dal niente, raggiunse la fama mondiale, fino al riconoscimento ufficiale con il quale da "Boxe Rec", la massima rivista di pugilato americana, è stato incoronato come il miglior Superwelter di tutti i tempi nella storia della boxe". Dall'introduzione dell'autore Riccardo Minuti.



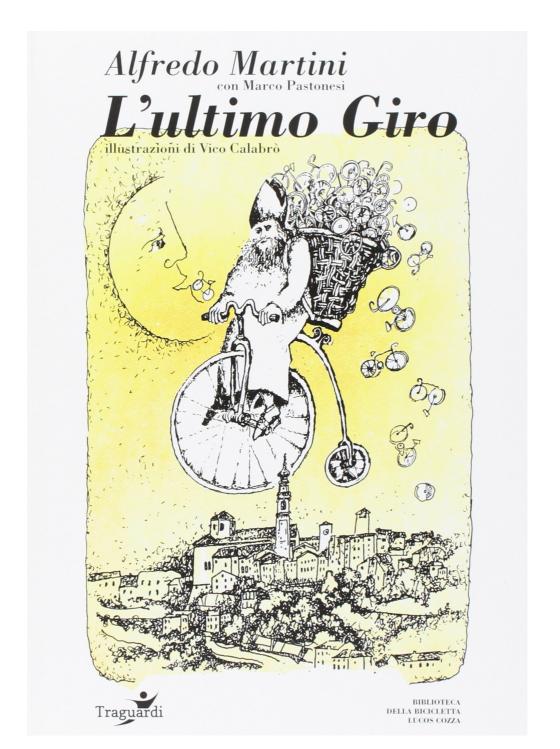


La storia dell'uomo più veloce del mondo raccontata dalla sua viva voce. Dalle partite a calcio e cricket sotto il caldo sole giamaicano alla scoperta che quel ragazzino smilzo poteva correre veloce, molto veloce. Dalla doppietta olimpica (100 e 200 metri) di Pechino 2008 agli incredibili, e apparentemente imbattibili, record del mondo nelle due specialità. Ma quella di Usain Bolt, l'uomo più atteso delle Olimpiadi di Londra 2012, non è solo una storia sportiva: ci sono anche la sua famiglia e i suoi amici, le feste, il cibo-spazzatura, la musica dancehall e le auto veloci. Perché Usain Bolt non è solo un superman: è anche e soprattutto un ragazzo di 25 anni che vuole vincere senza rinunciare a vivere.

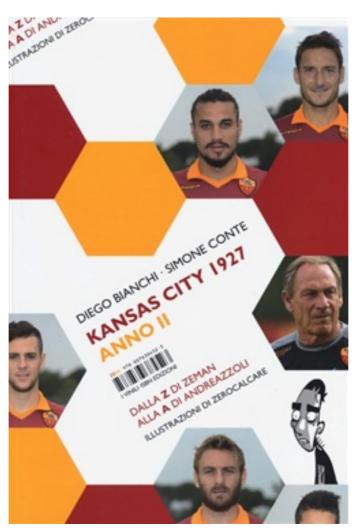




Tre settimane in gruppo e in fuga, a cronometro e in volata, dal primo all'ultimo. Il Giro d'Italia è festa e circo, è vita e sfida, è avventura e scoperta. Alfredo Martini racconta e commenta l'edizione del 2014, quella partita da Belfast e arrivata a Trieste, quella che ha scalato lo Stelvio, che ha ritrovato il Monte Grappa e che si è arrampicata sullo Zoncolan, quella vinta da Nairo Quintana e illuminata da Fabio Aru. Giorno per giorno, tra emozioni e ricordi, tutta la ciclofilosofia del C.T. più amato. "Se il ciclismo è la mia vita, il Giro d'Italia ne è l'eterna primavera, ne è tutti i mesi di maggio, ne è il viaggio e la transumanza". "Ho fatto un sogno. Salivo in macchina e andavo a trovare i corridori feriti. In un ospedale. I corridori stavano bene, avevano chiesto il permesso di ripresentarsi alla partenza, e lo avevano ottenuto. Tutti pronti, al posto, via". "La cronometro è la solitudine del ciclismo, e per questo è detta anche la prova della verità". "La fuga è un'avventura: bisogna crederci e non solo sperarci, ci vuole complicità e non solo egoismo, ci vuole follia e non solo coraggio."

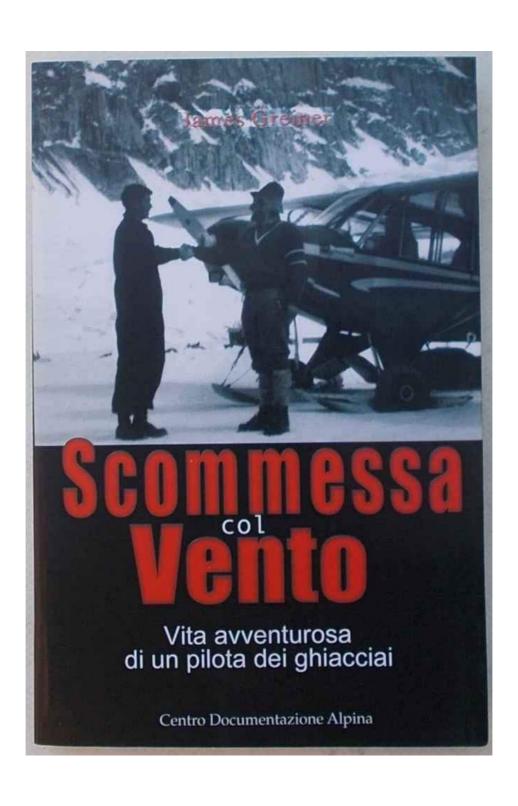


Stagione 2011-2012. Due tifosi della Roma scrivono la cronaca delle partite viste, a cominciare dalla prima che in agosto elimina la squadra dalla modesta Europa League. Scrivono come parlano, niente di più niente di meno. L'accento romanesco spinge alla parodia belliana, sfiora Lando Fiorini e Venditti, costeggia con ironia (e non) il gergo coatto e curvarolo, canzonettaro e tecnico "depallone", sfuma nella battuta da bar e nello svolazzo colto, irrompe nell'invettiva politica e sentimentale. Nel frattempo la stagione di Luis Enrique e degli americani, nata all'insegna d'una promessa di revolución che non si respirava in città dai tempi di Zeman, insegna a guardare strani e inutili numeri, come le percentuali del possesso palla. Si rivela un'annata folle, con poche gioie, parecchi dolori, svariati eventi incomprensibili. Uno striscione dissimula così la disperazione: "Mai schiavi del risultato". Proteggendosi dietro l'anonimato, Diego Bianchi e Simone Conte hanno usato Facebook come "autoterapia di gruppo", e hanno incontrato per strada più di 18mila fan: i "piacitori". Le cronache dell'annata diventano qui libro, impreziosite dalle letture di Pierfrancesco Favino, Elio Germano, Valerio Mastandrea, oltre che dei due autori.





L'alpinismo in Alaska e sul McKinley è legato a doppio filo a quei coraggiosi 'piloti dei ghiacciai' che portano materiali e uomini nelle vicinanze delle cime. In questo libro James Greiner racconta la storia avventurosa di Don Sheldon, il più famoso di quei veri esploratori e spericolati pionieri dell'aria e dei ghiacciai che con i loro piccoli monoplani sono diventati indispensabili per chi voglia scalare quelle grandi cime. Una storia che si intreccia con quella di grandi alpinisti come Riccardo Cassin e Bradford Washburn e delle salite sulla più alta montagna dell'Alaska: il grande e freddissimo Denali.



È partita la riforma dello sport di Guido Martinelli

(fonte: https://www.ecnews.it/e-partita-la-riforma-dello-sport/).

Con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di cinque decreti è iniziato il percorso di approvazione dei decreti delegati di riforma dello sport che traggono origine dalla L. 86/2019.

L'originale bozza di testo unico sullo sport è stata suddivisa in sei decreti.

Il primo, quello su cui si sono concentrati fino ad ora le maggiori critiche da parte di tutte le componenti del mondo sportivo e che al momento è quello non ancora formalmente approvato, reca le misure in materia di ordinamento sportivo (quindi i compiti e le funzioni del Coni, del Cip, della società Sport e salute spa e del dipartimento sport presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, delle Federazioni, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, dei gruppi sportivi militari e di Stato); il secondo disciplina le associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche, i tesserati e i rapporti di lavoro nello sport; il terzo i rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo; il quarto la normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi; il quinto la semplificazione degli adempimenti relativi agli organismi sportivi e l'ultimo, il sesto, reca misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Impossibile, al momento, fare previsioni sulla **tempistica** della loro eventuale entrata in vigore. Possiamo solo ricordare come i testi già prevedono, per la parte sul lavoro sportivo, l'entrata in vigore a far data dal 1° settembre 2021.

Riservando un giudizio complessivo sulla riforma al momento in cui si conosceranno i testi definitivi che entreranno in vigore, lo scetticismo e la prudenza in questo momento sono d'obbligo.

Il mondo dello sport aveva, e ha avuto da sempre, un unico referente per le proprie attività. Sarà necessario a questo punto prendere atto (in parte già sta succedendo con i provvedimenti per lo sport della legislazione emergenziale) della suddivisione di compiti che si avrà tra Coni, Sport e salute e dipartimento della Presidenza del Consiglio del Ministri. Lo stesso "registro Coni delle società e associazioni sportive dilettantistiche" non sarà più tenuto dal Coni ma dal dipartimento sport, avvalendosi delle strutture di sport e salute.

Manca ogni **norma di raccordo** tra la situazione esistente oggi e quella che si avrà quando la riforma sarà a regime.

Un dato per tutte: salvo che non si tratti di "dimenticanza" (come crediamo) non sarà possibile più riconoscere ai fini sportivi le cooperative. Che fine faranno le numerose cooperative sportive dilettantistiche fino ad oggi costituite? Dovranno necessariamente trasformarsi in soggetti diversi? Quale sarà la ratio in forza della quale, invece, sarà possibile costituire anche società di persone sportive dilettantistiche, che a quel punto, saranno gli unici soggetti giuridici sportivi con la responsabilità illimitata dei soci?

Questo perché ci si augura, invece, che possa essere confermata la possibilità, per le Asd, di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica con la mera iscrizione al registro delle associazioni, senza la dimostrazione di alcuna minima consistenza patrimoniale; norma che diventa ancora più favorevole di quella prevista dall'articolo 22 del codice del terzo settore per gli enti iscritti al Runts.

Il decreto sui sodalizi sportivi e sul lavoro è quello che contiene le maggiori novità a forte impatto per il mondo dello sport.

Per le Ssd viene introdotto un principio, mutuato dalla nuova disciplina sulla impresa sociale (D.Lgs. 112/2017), per il quale sarà possibile distribuire, con determinati limiti, ai soci il 50% degli utili prodotti. Questo potrebbe, in maniera molto parziale, aiutare a ricercare capitale privato disposto ad investire nello sport dilettantistico.

La parte che presenta, invece, indubbi profili di criticità è quella relativa al lavoro sportivo dilettantistico. La sensazione è che si sia passati da un regime in cui nessuno era tutelato ad uno in cui sono diventati tutti lavoratori (compresi i direttori di gara!).

Invece di procedere attraverso una tipizzazione del lavoro sportivo dilettantistico si è lasciato aperto il ventaglio di tutte le forme previste dalla nostra vigente legislazione (subordinato, autonomo, occasionale, collaboratore coordinato e continuativo) con aliquote previdenziali differenziate. Questo produrrà indubbi contenziosi dei quali, onestamente, il mondo sportivo non sentiva il bisogno.

Tolto alcune figure di dirigenti o di tecnici, rarissimi saranno gli atleti dilettanti che raggiungeranno, con i contributi versati per detta attività, un minimo "contributivo" accettabile per poter andare in pensione. Avremo contributi versati per atleti stranieri tesserati che non produrranno mai in loro favore un montante pensionistico. Nel frattempo i costi per i sodalizi sportivi saranno alti (con la presunzione legislativa di lavoro subordinato per gli atleti professionisti, e con il contratto di apprendistato, per i giovani sarà difficile inquadrare poi diversamente gli atleti dilettanti) tali da rendere insostenibile la gestione.

A meno che, alla fine, tutti "**rimarranno in fascia esente**" sotto i **diecimila euro** e, come nel gioco dell'oca, si **dovrà ripartire dalla casella zero**.

http://www.martinellirogolino.it/professionisti/avv-guido-martinelli/





CID Aics

c/o Palasavena Via Caselle, 26 -40068 San Lazzaro di Savena (BO) Info: <u>cultura@cid-aics.it</u> e/o <u>info@cid-aics.it</u> - <u>www.cid-aics.it</u>